



Parrocchia di S. Maria Assunta
Civiale del Friuli

UNDICESIMA SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Giugno 2026



GIORNO	ORA	CELEBRAZ.	INTENZIONE	NOTE
DOMENICA 14 giugno UNDICESIMA DEL TEMPO ORDINARIO	8.30	S. MESSA	✠ def. Pia ✠ def. Norino, Marino	
	10.30	S. MESSA	✠ Per tutte le nostre comunità	
	18.30	Veperi		
	19.00	S. MESSA	✠ Sec. intenz. offerente	
LUNEDÌ 15 giugno <i>S. Proto martire</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Guido	<i>Ore 8.30 Lodi</i>
MARTEDÌ 16 giugno <i>S. Aureliano</i>	8.00	S. Messa	✠ Anime del Purgatorio	
MERCOLEDÌ 17 giugno <i>Ss. Nicandro, Marciano</i>	8.00	S. Messa	✠ Per gli ammalati	
GIOVEDÌ 18 giugno <i>S. Gregorio Barbarigo</i>	8.00	S. Messa	✠ def. fam. Moreale, Mugherli	
VENERDÌ 19 giugno <i>S. Romualdo abate</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Uincenzo, Maria ✠ Per i sacerdoti	
SABATO 20 giugno <i>S. Giovanni da Matera</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Davide Maria ✠ def. Ermes	
	19.00	S. Messa	✠ def. Pio, Rosina def. ✠ Giuseppe, Mea ✠ Lorenza, Cesare	
DOMENICA 21 giugno DODICESIMA DEL TEMPO ORDINARIO	8.30	S. MESSA	✠ def. don Luigi Cozzi ✠ def. don Luigi Modotti ✠ def. Luigi	
	10.30	S. MESSA	✠ def. Norino, Marino	
	18.30	Veperi	✠ Per tutte le nostre comunità	
	19.00	S. MESSA	✠ def. Alice, Onelia, Gino	

UFFICIO PARROCCHIALE Vicolo M. Nicoletti, 2 tel. e fax 0432/731144
e-mail: parrocchiaciviale@alice.it sito parrocchia: www.duomociviale.it
CENTRO ASCOLTO CARITAS P. zza S. Francesco, 23. Tel. 0432 731988.
Orario. Mercoledì: 9.00 – 10.00, Venerdì: 16.30 – 18.00.



L'Arcivescovo di Udine

LA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE CRISTIANE

Come già richiamato dal nostro Ufficio liturgico Diocesano nella nota «*Credo la risurrezione di questa carne*». Nota su alcuni aspetti riguardanti la celebrazione esequiale e la cremazione del 23.05.2021, a cui si vuole fare riferimento per le motivazioni e gli approfondimenti teologici,

- volendo garantire **uno stile unitario** all'azione pastorale della nostra Arcidiocesi,
- al fine di **offrire degne esequie** a tutti i battezzati nelle nostre chiese parrocchiali,
- udito il parere del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Vicari Foranei,

DECRETA LE SEGUENTI NORME CHE REGOLANO

LA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE

1. Il **Parroco**, nella pastorale ordinaria annunci a tutti i fedeli e, in occasione della **morte di un battezzato** ai suoi familiari, il valore della celebrazione cristiana delle Esequie come “celebrazione del mistero pasquale di Cristo”, **da vivere all'interno della comunità** dei credenti in Gesù Cristo risorto, a cui il defunto apparteneva in vita.

Il Parroco nel suo ministero di evangelizzazione, ed in particolare nel colloquio con i familiari del defunto ha inoltre il compito di mettere in rilievo l'importanza che **i resti mortali siano conservati in un cimitero**, luogo che per tradizione millenaria dei popoli consente la loro degna custodia nel tempo e la memoria comunitaria orante dei defunti nell'attesa della loro Risurrezione dai morti.

La celebrazione delle Esequie e la conservazione dei corpi dei battezzati defunti sono infatti un segno di fede ed espressione della comunione ecclesiale, e **mai un “fatto privato”**.

2. I **familiari del defunto**, prima di tutto prendano contatto con il Parroco della parrocchia di appartenenza o di elezione, a cui spetta il dovere



della celebrazione; concordino con lui l'orario, il **luogo e le modalità della celebrazione esequiale**. Solo dopo questo colloquio personale si può procedere al **suono delle campane** che comunica il decesso, agli altri adempimenti liturgici, ed al contatto con la ditta che curerà le onoranze funebri.

3. Quando il defunto è deceduto in casa e prima di un eventuale trasferimento nella casa funeraria o all'obitorio, il Parroco quando gli è possibile provveda alla benedizione del corpo che precede la celebrazione delle Esequie. Laddove il trasferimento alla casa funeraria o all'obitorio fosse già avvenuto, il **Parroco provvederà alla benedizione del corpo prima della chiusura della bara** in vista del trasferimento nella chiesa dove saranno celebrate le Esequie, così come indicato dal Rituale.

4. La **celebrazione delle Esequie** deve svolgersi nella **chiesa parrocchiale** o nella succursale, secondo le uniche due modalità previste dal Rituale:

a) la celebrazione della **Santa Messa esequiale**;

b) la celebrazione delle Esequie nella **Liturgia della Parola**, senza la comunione eucaristica.

Laddove la famiglia del defunto non aderisse ad una di queste due modalità, in via eccezionale, per il maggior bene delle anime e con prudenza pastorale, il Parroco o un Diacono da lui incaricato, prima della chiusura della bara, può presenziare ad un momento di preghiera con i familiari (ad esempio la recita del S. Rosario, lettura di un Salmo o di un altro testo della Sacra Scrittura tra quelli suggeriti dal Rituale). Si ricordi che **questo momento di preghiera non equivale in alcun modo ad un funerale cattolico**.

Si inviti contestualmente i familiari a partecipare ad una S. Messa in suffragio del congiunto in

occasione dell'ottavo e del trentesimo giorno della sua morte.

5. Nelle case funerarie, durante la preghiera, si sospendano eventuali musiche di sottofondo.

6. Durante la **celebrazione delle Esequie**, sulla bara si possono porre dei fiori, ed **eventuali oggetti che esprimono la fede cattolica del defunto** (ad esempio il libro dei Vangeli o la Bibbia o una croce). Se richiesto dai familiari, si autorizza che venga esposta la fotografia del defunto, purché sia posta a lato, in luogo che non disturbi la celebrazione, e non offuschi la centralità dell'altare e il contesto di preghiera.



7. Sulle bare, sulle urne cinerarie e sulle lapidi cimiteriali siano riportati i **segni della fede cristiana e tra questi innanzitutto la Croce di Gesù**.

8. Al termine dell'ultima raccomandazione e commiato, **si autorizza che sia letto** -non dall'ambone - **un saluto da parte dei familiari** per ricordare il defunto, concordando il testo con chi presiede la celebrazione. Nel caso di personalità che abbiano avuto responsabilità civili, si concordino assieme al Parroco le modalità di un saluto da parte di più rappresentanti della comunità, da effettuarsi dopo la conclusione, ma non durante la celebrazione delle Esequie.

9. **Non si autorizzano in chiesa testi o musiche estranee alla liturgia e alla fede cristiana.**

10. Il Parroco raccomandi ai fedeli di mantenere un clima di rispetto per il defunto, anche all'esterno della chiesa, in attesa di dirigersi sollecitamente verso il cimitero quando la sepoltura

si svolge subito dopo la Celebrazione delle Esequie.

11. **La Chiesa**, pur raccomandando la sepoltura dei corpi, **non si oppone alla cremazione. Le ceneri devono essere deposte nei cimiteri** e, per quanto la legislazione civile lo permetta, **la Chiesa non consente che siano conservate in casa, né sparse in aria, in terra o in acqua, o siano convertite in ricordi commemorativi.** Quando le ceneri del defunto giungono dal crematorio, si provveda alla deposizione dell'urna in cimitero accompagnandola con un momento di preghiera secondo le indicazioni liturgiche.

12. Nel caso in cui il defunto abbia scelto la **cremazione perché non riconosce la dignità del corpo** in vista della risurrezione, o abbia dato indicazione ai familiari di **disperdere le ceneri dopo la cremazione**, considerando la morte come l'annullamento totale e definitivo della persona, **tali libere scelte escludono la celebrazione del funerale cattolico.**

13. **La celebrazione esequiale deve sempre precedere la cremazione.** Quando eccezionalmente non è possibile (ad esempio, il caso di decesso all'estero), nella liturgia alla presenza dell'urna cineraria, si omettano l'aspersione e l'incensazione, gesti che riguardano esclusivamente la dignità cristiana del corpo nella sua integralità.

14. Il momento di preghiera per la deposizione dell'urna può essere guidato sia da un ministro ordinato (Presbitero o Diacono), sia da un laico esplicitamente autorizzato dal Vescovo. In questo secondo caso, l'Ufficio liturgico diocesano provvederà a formare alcune persone designate a questo compito dal Parroco e a fornirle dell'autorizzazione e dei sussidi adeguati.

Queste norme entrano in vigore dal 19 aprile 2026 terza domenica di Pasqua.

Esse vanno assunte dai Parroci e dai loro Consigli Pastoral, e ne va data esecuzione dando nel contempo opportuna informazione e spiegazione ai fedeli e alle ditte di onoranze funebri.

✠ Riccardo Lamba, *Arcivescovo di Udine*

RITO DELLE ESEQUIE

Dal 19 aprile è entrato in vigore un decreto dell'Arcivescovo per quanto riguarda la celebrazione delle Esequie cristiane al fine di dare delle indicazioni che possano essere attuate da tutta la nostra Chiesa locale. Farne un riassunto non è semplice, per questo lo pubblichiamo nella sua interezza all'interno del foglietto di questa settimana.

LA MESSA DOMENICALE

“La partecipazione alla celebrazione comunitaria dell'Eucaristia domenicale è una testimonianza di appartenenza e di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa. In questo modo i fedeli attestano la loro comunione nella fede e nella carità. Essi testimoniano al tempo stesso la santità di Dio e la loro speranza nella salvezza. Si rafforzano vicendevolmente sotto l'assistenza dello Spirito Santo.” (dal Catechismo).

Anche **durante l'estate** in parrocchia o in qualsiasi luogo in cui si va in ferie, **è importante la partecipazione alla Messa domenicale.**

MESSAGGIO DEL VANGELO DI OGGI

E qual è il contenuto del messaggio che Gesù affida ai discepoli? Il Regno di Dio. Dio conta così tanto sull'instaurazione del Regno dei cieli e sulla redenzione dei cuori umani, che, per così dire, si azzarda a puntare sugli apostoli per realizzarlo. Come gli apostoli, anche tu e io siamo coinvolti in questa missione. Dio aspetta la nostra libera risposta e cooperazione per realizzare il Regno.

Gesù conta anche su di noi, oggi, adesso, senza aspettare un momento più opportuno, nel quale ci sentiamo più preparati e meglio disposti, che non arriverà mai, perché non saremo mai degni ambasciatori del suo messaggio di salvezza. Dobbiamo dire di sì proprio ora, mentre Egli passa e ce lo chiede: è proprio sulla nostra generosità che Dio forma apostoli efficaci e fedeli.



Questa settimana abbiamo salutato **MARIO STRINGARO** (ab. in via IV Novembre).

Lo ricordiamo nelle preghiere e rinnoviamo le condoglianze ai familiari che ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto.